



Capitolo III

Gli Enti e i servizi nazionali di supporto
all'internazionalizzazione delle imprese

In questo capitolo e nel successivo vengono descritte le attività, i servizi e gli strumenti offerti dai maggiori Enti istituzionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane:

- Ministero delle Attività Produttive - Dipartimento per l'Internazionalizzazione
- ICE, Istituto per il Commercio Estero
- SIMEST, Società italiana per le imprese all'estero
- SACE, Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero

Particolare attenzione è data all'analisi delle attività che ciascun Ente realizza nei Paesi del partenariato euro-mediterraneo.

Riguardo alle finalità e alle procedure di utilizzo degli strumenti agevolativi, si è cercato di facilitare l'immediata individuazione dei singoli uffici di riferimento, rinviando agli indirizzi dei relativi siti internet per una consultazione volta all'approfondimento delle informazioni.

Ministero delle Attività Produttive

Dipartimento per l'Internazionalizzazione

www.mincomes.it

Viale Boston, 25 – 00144 Roma

Tel. 06.59931

Il Ministero delle Attività Produttive, nato nel 2001 dalla fusione dell'ex Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato con il Ministero del Commercio con l'estero, è oggi il punto di riferimento statale per il sistema economico nazionale; il Dipartimento per l'internazionalizzazione al suo interno, ha ereditato le competenze dell'ex Ministero del Commercio estero e si occupa di politica commerciale multilaterale (OMC, UE, UNCTAD) e bilaterale (rapporti bilaterali con singoli Paesi per ciò che riguarda la collaborazione economica, c.d. Commissioni miste), di gestione del regime degli scambi (rilascio di autorizzazioni, licenze ecc.), di coordinamento dei soggetti e degli strumenti per l'internazionalizzazione e di promozione in Italia e all'estero del Sistema Italia.

Nel campo dell'internazionalizzazione, il Ministero è il referente per l'attività della V Commissione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) per il coordinamento e l'indirizzo strategico della politica commerciale con l'estero e collabora con le altre Amministrazioni, in particolare con il Ministero degli Affari Esteri, per ciò che riguarda le relazioni economiche con l'estero; inoltre, vigila sull'Istituto per il Commercio Estero ed è azionista di maggioranza della Simest.

In una logica di decentramento territoriale, il Ministero si è fatto promotore da alcuni anni, d'intesa con le Regioni, della costituzione degli **Sportelli regionali per l'internazionalizzazione** (i riferimenti sono reperibili sul sito del Ministero alla pagina www.mincomes.it/sportelli_reg/lista.htm) che hanno il duplice scopo di portare i servizi di internazionalizzazione più vicino alle imprese e di favorire il coordinamento dell'attività promozionale svolta a livello territoriale, consentendone, nel contempo, il raccordo con il livello nazionale (presso gli sportelli operano ICE, SACE, Simest, Camere di Commercio ed altri). Inoltre, il Dipartimento, insieme al MAE, gestisce un programma di assistenza tecnica alle Regioni Obiettivo 1 per accrescerne le capacità di accompagnamento delle imprese sui mercati internazionali.

Negli ultimi anni, sotto il profilo del sostegno all'internazionalizzazione e alla promozione all'estero, la strategia del Dipartimento si è sempre più orientata verso l'indirizzo e il coordinamento delle attività dei vari soggetti pubblici e privati impegnati in attività promozionali all'estero con la finalità di rendere più efficace la presenza del nostro sistema economico sui mercati internazionali.

Accanto ai tradizionali **strumenti di sostegno**¹ per le attività promozionali e di collaborazione economica, la cui gestione è oggi sempre più orientata a sostenere le capacità progettuali dei beneficiari (e non più le loro condizioni di status), il Dipartimento ha focalizzato il proprio intervento sulla produzione di valore aggiunto da offrire come "servizio" alle imprese, sviluppando forme di integrazione tra le iniziative dei vari soggetti.

In questa logica, il Dipartimento ha avviato una tipologia di intervento basata sulla realizzazione di vere e pro-

¹ Descritti nel capitolo IV. Cfr. anche rubrica "Finanziamenti al commercio estero" dal sito www.mincomes.it

prie **partnership** con le Regioni (**Accordi di programma**- siglati con tutte le Regioni), con le Associazioni di categoria (**Accordi di settore** – ad oggi siglati con 41 Associazioni di categoria) e con altri soggetti (sistema camerale – Accordo Unioncamere-Assocamerestero; sistema universitario – Accordo con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane; Accordo MAE-MAP-ICE-Sviluppo Italia per l’attrazione degli investimenti), che mirano – attraverso la selezione ed il co-finanziamento al 50% di progetti operativi – a creare vere e proprie iniziative di sostegno all’internazionalizzazione con ricadute di “sistema”.

Rientra in quest’ambito anche l’organizzazione e il coordinamento di **missioni di diplomazia commerciale all’estero dei vertici politici** - spesso con operatori al seguito -, il cui fine ultimo è quello di esplorare e cogliere opportunità all’estero per le imprese italiane e rafforzare i rapporti con Paesi stranieri attraverso intese e forme di collaborazione².

Più recentemente, infine, sono state sperimentate nuove forme di assistenza diretta alle imprese. In particolare, in occasione della partecipazione italiana ad importanti eventi promozionali (in genere fiere) il MAP coordina task force di esperti ICE, SACE, Simest che forniscono assistenza e consulenza alle imprese partecipanti. Questo tipo di iniziative, denominate **flying desk**, hanno investito anche alcuni dei Paesi dell’area MEDA (ottobre 2002 Fiera internazionale di Tunisi e recentemente – giugno 2003 – Fiera internazionale di Algeri).

² Dal mese di giugno 2001 a giugno 2003 il Vice Ministro delle Attività Produttive con delega al Commercio Estero, Adolfo Urso, ha realizzato complessivamente 8 missioni nei Paesi dell’area MEDA. Di queste, due sono state effettuate in Algeria, Israele e Tunisia ed una rispettivamente in Libia e Marocco.

ICE

Istituto Nazionale per il Commercio Estero

www.ice.it

Via Liszt, 21 – 00144 Roma

Tel. 06.59921

L'ICE è un ente pubblico non economico, posto sotto l'indirizzo e la vigilanza del Ministero delle Attività Produttive, il cui compito è promuovere, agevolare e sviluppare gli scambi commerciali dell'Italia con gli altri paesi del mondo, favorendo l'internazionalizzazione delle imprese italiane, soprattutto PMI, e il loro radicamento sui mercati esteri. Le attività ed il funzionamento dell'ICE sono finanziati con fondi pubblici, attraverso il MAP e, in minor misura dalle stesse imprese che ne utilizzano i servizi. L'Istituto ha la propria sede centrale a Roma e dispone di una rete di 16 uffici in ambito nazionale e di una rete estera di 104 unità operative in 80 Paesi del mondo.

Attraverso le fiere internazionali, le missioni di operatori, i convegni, le azioni di comunicazione e le altre iniziative del Programma Promozionale pubblico - anche attraverso l'attuazione degli Accordi di programma con le Regioni, degli Accordi di settore con le Associazioni di categoria e gli Accordi con altri soggetti (sistema camerale, sistema universitario ecc.) -, l'ICE contribuisce a promuovere e rafforzare l'immagine del made in Italy, la collaborazione industriale e l'attrazione degli investimenti esteri in Italia attraverso la rete degli uffici all'estero e con la collaborazione di istituzioni e di enti a livello nazionale e territoriale.

Il mantenimento e l'accrescimento delle quote di mercato detenute dalle aziende italiane passa anche attraverso la **collaborazione industriale** che l'ICE promuove attraverso workshop e incontri bilaterali, consulenza operativa e finanziaria e seminari specifici per le aziende operanti nel terziario avanzato.

Al servizio della promozione del made in Italy sui mercati internazionali è stato realizzato il portale **promoting Italy** (raggiungibile all'indirizzo internet www.italtrade.com), rivolto agli operatori esteri interessati ad allacciare rapporti d'affari con il nostro paese.

L'ICE inoltre si occupa di assistere le aziende italiane nell'attività di **cooperazione internazionale** facilitando l'accesso ai finanziamenti degli organismi internazionali e stimolando le opportunità di joint venture e le partnership industriali e tecnologiche.

Nell'ambito di progetti di **formazione** rivolti a giovani neolaureati l'ICE organizza corsi mirati all'inserimento professionale in enti e imprese rivolte ai mercati esteri. Particolare attenzione è rivolta alla formazione di manager, funzionari ed imprenditori dei PVS e dei paesi impegnati nel consolidamento dei processi di privatizzazione e di internazionalizzazione del sistema imprenditoriale. Numerose sono le convenzioni con università italiane e straniere e business schools nell'ambito di progetti di scambio di informazioni ed esperienze.

In sintesi, l'ICE offre alle imprese una tipologia molto vasta di servizi così articolati:

- **Servizi di analisi dei mercati:** servizi informativi di base, elaborazioni statistiche, indagini di mercati, informazioni legali e tecniche;
- **Servizi di individuazione di controparti:** liste di nominativi di operatori economici esteri, ricerca clienti e part-

ner esteri, opportunità commerciali, organizzazione di incontri d'affari, informazioni riservate su imprese estere;

- **Servizi di promozione aziendale:** eventi promozionali e di comunicazione;
- **Servizi di assistenza operativa e di sostegno:** servizi di assistenza all'investitore, assistenza legale, doganale, fiscale e statistica, assistenza per la partecipazione a gare internazionali, assistenza alle trattative commerciali, preselezione di personale tecnico, utilizzo delle strutture dell'Ufficio e reperimento di locali ad hoc, recupero crediti e assistenza nei rapporti con la clientela.

La descrizione dettagliata dei servizi erogati dall'Istituto è disponibile sul sito istituzionale alla pagina [web www.ice.it/servizi/](http://www.ice.it/servizi/)

Per i fruitori abituali dei servizi ICE vengono messe a disposizione tre tipologie di Carte servizi che rappresentano una forma di abbonamento virtuale di durata annuale ai servizi erogati dall'Istituto.

Le Carte offrono un pacchetto di punti prepagati (credits) per l'acquisto di servizi on-line e sconti sull'acquisto dei servizi specializzati e personalizzati erogati dagli Uffici della rete estera.

L'attività promozionale ICE nell'area MEDA

In base alle "Linee di indirizzo per l'attività promozionale per il 2003" emanate dal Ministro per le Attività Produttive, il Sud Mediterraneo rientra tra le aree prioritarie di intervento e, pertanto, l'ICE organizzerà, nell'ambito del programma promozionale pubblico una serie di iniziative tra le quali:

- la partecipazione alle fiere internazionali più importanti nell'area, quali la Fiera internazionale di **Algeri** (iniziativa plurisettoriale, con prevalenza di beni strumentali) e la Fiera internazionale di **Tripoli** (iniziativa plurisettoriale);
- workshop ed azioni di partenariato in **Marocco** nei settori dell'agro-industria, del tessile-abbigliamento e nel turismo;
- workshop e seminari itineranti in **Tunisia** sulle tecnologie di trasformazione dei prodotti dell'agricoltura e sulle attrezzature italiane per la pesca;
- workshop tecnologico in **Israele**;
- l'organizzazione di Punti Italia alla fiera Horeca di **Beirut** (attrezzature per alberghi e comunità) e alle fiere SIMA (beni strumentali) e MATEX (macchine tessili) in **Siria**;
- un simposio/workshop itinerante in **Turchia** nel campo delle macchine per la lavorazione dei metalli.

Connotazione particolare per il 2003 è, però, l'inserimento all'interno del Programma promozionale pubblico di un vero e proprio "**Progetto Speciale Mediterraneo**" al quale sono destinati 1,5 milioni di euro che finanzieranno anche iniziative aggiuntive a quelle sopra descritte.

* * *

In collaborazione con il sistema camerale, nell'ambito dell'Accordo con MAP-Unioncamere-Assocamerestero, inoltre, già da alcuni anni è attivo un apposito portale dedicato al Mediterraneo - raggiungibile all'indirizzo internet www.ice.it/italmed che fornisce informazioni sui singoli paesi dell'area, sulle iniziative promozionali e sulle opportunità in corso.

Uffici ICE nell'area mediterranea

Dal link "uffici nel mondo" presente sull'home page del sito web www.ice.it si può accedere alle pagine web dei singoli uffici ICE ed ottenere informazioni sull'organigramma delle sedi estere ed informazioni merceologiche sul Paese.

Algeria - Algeri

Delegation Commerciale d'Italie

24, Chemin Cheikh Bachir El-Ibrahimi - Alger El-Biar

Tel: (+213 21) 921575 / 921579 / 921590 - Fax: (+213 21) 921577

E-Mail: algeri.algeri@ice.it

Cipro

La competenza sul Paese e' esercitata dall'ufficio di Beirut

Cisgiordania e Gaza

La competenza sul paese e' esercitata dall'ufficio di Amman

Egitto - Il Cairo

Italian Trade Centre

Abou El Fedaa Bldg., 11th Fl. - 3, Abou El Fedaa Street

P.O. Box 75 Zamalek - Il Cairo

Tel: (+20 2) 7351734 / 7357218 / 7357219 - Fax: (+20 2) 7350501

E-Mail: cairo.cairo@ice.it

Giordania - Amman

Italian Trade Commission

Al Shmeisani - Abdel Hamid Shoman Str.10 - Matalaka Center - 2nd Floor

P.O. Box 940711 - Amman 11194 - Jordan

Tel: (+962 6) 5622751 / 5622752 - Fax: (+962 6) 5622750

E-Mail: amman.amman@ice.it

L'ufficio è competente anche per Cisgiordania e Gaza

Israele - Tel Aviv

Italian Trade Commission

The Tower Building, 17th Floor - 3, Daniel Frish Street - Tel Aviv 64731

Tel: (+972 3) 6918130 / 6918139 / 6918141 / 6918142 - Fax: (+972 3) 6962812 - E-Mail: telaviv.telaviv@ice.it

Libano - Beirut

Delegation Commerciale D'Italie

Hamra - Fransabank Center - Beirut 1103-2110 - B.P. 113-6258

Tel: (+961 1) 342607 - Fax: (+961 1) 342977 E-Mail: beirut.beirut@ice.it

L'ufficio è competente anche per Cipro

Libia - Tripoli

Istituto Italiano per il Commercio Estero
Trade Promotion Service - Of Italian Embassy Sidi Isa Street - Compound Of Italian Embassy
P.O.Box 12368 - Tripoli
Tel: (00218 21) 3337618 - Fax: (00218 21) 4443824 - E-Mail: icetiply@hotmail.com
L'ufficio è competente anche per Malta

Malta

La competenza sul Paese e' esercitata dall'ufficio di Tripoli

Marocco - Casablanca

Delegation Commerciale D'italie
Organisme Gouvernemental - N° 5, Boulevard Abdellatif Ben Kaddour
Angle Boulevard Zerktouni - 20050 Casablanca
Tel: (+212 22) 943001 / 943002 - Fax: (+212 22) 943003 - E-Mail: casablanca.casablanca@ice.it

Siria - Damasco

Italian Trade Commission (I.C.E.)
C/O Italian Embassy - Abou Rummaneh - Ata Al Ayoubi Street, 4
P.O. Box 2216 - Damascus - Syria
Tel: (+963 11) 3319535 - Fax: (+963 11) 3319538 - E-Mail: damasco.damasco@ice.it

Tunisia - Tunisi

Delegation Commerciale D'italie
Immeuble Maghrebia - Tour B
Boulevard Du 7 Novembre 1987 - 2035 Charguia 2 / Tunis - B.P. 272 - 1080 Cedex
Tel: (+216 71) 940522 / 940458 / 940451 - Fax: (+216 71) 940464 / 940460 - E-Mail: tunisi.tunisi@ice.it

Turchia - Istanbul

Italian Trade Commission
Mete Caddesi, 20 - 6th Floor - 80090 Taksim/Istanbul
Tel: (+90 212) 2512951 / 2512952 / 2512953 / 2512954 - Fax: (+90 212) 2512991
E-Mail: istanbul@istanbul.ice.it

SIMEST

www.simest.it

Società italiana per le imprese all'estero

Corso Vittorio Emanuele II, 323 – 00186 Roma - Tel. 06.686351

SIMEST è la finanziaria di sviluppo e promozione delle attività delle imprese italiane all'estero.

Costituita nel 1991, SIMEST è una SpA ed il Ministero delle Attività Produttive è il suo azionista di maggioranza. SIMEST promuove gli investimenti italiani fuori dall'UE e gestisce le agevolazioni a sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane.

Il ruolo della SIMEST nel processo di integrazione con i Paesi del Mediterraneo è di favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane attraverso lo sviluppo di progetti economicamente validi che prevedano anche il coinvolgimento di imprenditori dei Paesi a noi vicini.

A questo scopo, dispone di una gamma di servizi finanziari* che si adattano alle diverse fasi di sviluppo dell'azienda in campo internazionale, quali:

- **finanziamenti agevolati delle spese per la realizzazione di studi di prefattibilità, fattibilità ed assistenza tecnica.**

Tale strumento consente di finanziare ed agevolare l'idea di internazionalizzazione fin dal suo nascere (art. 22, comma 5, D. Lgs. 143/98);

- **partecipazione al capitale sociale di imprese estere e agevolazioni per gli investimenti all'estero.**

La partecipazione di SIMEST al capitale delle imprese costituite al di fuori dell'Unione Europea consente di condividere il rischio potenziale della nuova iniziativa con un partner istituzionale che immette capitali propri, e mette a disposizione la propria esperienza pluriennale sui mercati esteri basata sulla partecipazione a centinaia di progetti in tutto il mondo. La partecipazione di SIMEST consente, inoltre, all'impresa italiana l'accesso alle agevolazioni (contributi agli interessi) per il finanziamento della propria quota di partecipazione nell'impresa estera (L. 100/90).

- **agevolazione dei crediti all'esportazione.**

L'agevolazione consente alle imprese esportatrici italiane di offrire agli acquirenti/committenti esteri dilazioni di pagamento a medio/lungo termine a condizioni e tassi di interesse competitivi, in linea con quelli offerti da concorrenti di paesi OCSE (D.Lgs. 143/98 già Legge 227/77);

- **finanziamenti agevolati dei programmi di penetrazione commerciale.**

Lo scopo è di favorire la presenza stabile e qualificata di imprese italiane in paesi non appartenenti alla Unione Europea mediante la costituzione di rappresentanze permanenti all'estero, uffici o filiali di vendita, centri di assistenza ai clienti, magazzini, depositi e sale espositive (L.394/81);

- **finanziamenti agevolati per la partecipazione a gare internazionali.**

L'obiettivo è di facilitare la partecipazione delle imprese italiane a gare internazionali indette in paesi non appar-

* Per un approfondimento sugli strumenti di finanziamento disponibili si veda il capitolo IV.

tenenti alla Unione Europea mediante il finanziamento a tasso agevolato delle spese sostenute (L.304/90).

SIMEST può inoltre prestare **servizi di assistenza tecnica e consulenza professionale**, che completano l'attività finanziaria caratteristica della società.

La gamma dei servizi forniti include iniziative di **matchmaking** (reperimento di soci), **studi di prefattibilità/fattibilità**, **assistenza finanziaria**, legale e societaria relativi a progetti di investimento all'estero per i quali è prevista una successiva partecipazione SIMEST.

Inoltre, su indicazione del Ministero delle Attività Produttive, SIMEST ha attivato un programma di **business scouting** al fine di consentire alle imprese italiane di conoscere e cogliere le migliori opportunità di investimento in diversi Paesi esteri e del Mediterraneo, che rappresenta un'area di interesse prioritario. In particolare, l'impegno di SIMEST si realizza sia su specifico incarico da parte di imprese italiane, sia attraverso una ricerca autonoma e sistematica delle opportunità di investimento da proporre alle imprese italiane potenzialmente interessate. Attualmente, sono state selezionate specifiche opportunità in Egitto, Libia e Marocco.

Chi contattare:

Funzione Relazioni Esterne e Studi

tel +3906 686351 – fax +3906 68635404 - E-mail: info@simest.it

L'attività di SIMEST nei Paesi dell'area MEDA

Verso i Paesi del Mediterraneo meridionale ed orientale va una parte consistente dei finanziamenti e delle agevolazioni concesse dalla SIMEST, i cui dati al 31.12.2002 sono riportati nella Tavola n. 1.

Progetti di investimento

Nei Paesi del partenariato euro-mediterraneo, coinvolti dal programma MEDA (compresa la Libia come osservatore), SIMEST ha approvato **54 progetti di partecipazione** (pari al 9,5% del totale dei progetti deliberati) con un impegno finanziario a carico dei mezzi propri per circa 53 milioni di euro (12% del totale). Complessivamente, gli investimenti relativi a tali progetti ammontano a quasi 2.265 milioni di euro ed il numero di addetti previsto a regime è di circa 15.900 unità.

Gli investimenti si concentrano soprattutto in Tunisia, con 19 progetti approvati, cui seguono Turchia, Marocco ed Egitto, rispettivamente con 11 e 8 progetti. Le restanti iniziative deliberate riguardano Malta (5 progetti) e Algeria, Israele e Cipro (con 1 progetto ciascuno).

Le partecipazioni sino ad ora acquisite sono 26 (di cui 7 già cedute), con una quota di SIMEST di circa 31 milioni di euro, a fronte di investimenti per 1.130 milioni di euro e un capitale sociale delle imprese partecipate di circa 444 milioni di euro.

I settori principalmente interessati sono l'edilizia-costruzioni (soprattutto in Tunisia e Marocco, ma anche in Algeria, Israele, Turchia ed Egitto), i servizi (Tunisia, Malta, Egitto e Turchia), la gomma-plastica (in particolare in Egitto, Turchia e Tunisia), il tessile-abbigliamento (Tunisia), l'agro-alimentare (Marocco, Tunisia e Turchia). Le iniziative riguardano anche numerosi altri settori quali il meccanico-elettromeccanico, il metallurgico-siderurgico, il chimico-farmaceutico, il turistico-alberghiero ed il legno-arredamento.

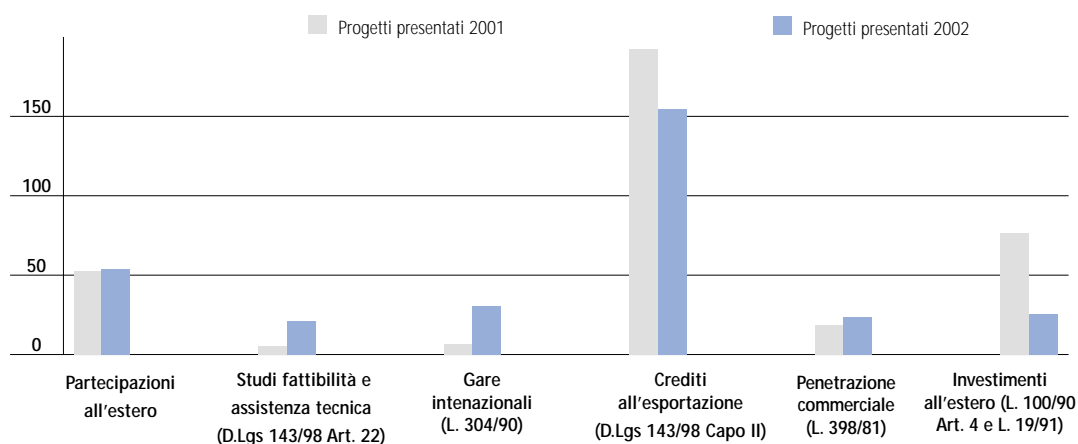
Incentivi alle imprese

Riguardo agli incentivi alle imprese, a partire dal 1999, da quando cioè SIMEST gestisce per conto dello Stato italiano gli strumenti di incentivazione finanziaria a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, ad oggi, le operazioni accolte verso i Paesi del partenariato euro-mediterraneo sono state 245 per oltre 1.736 milioni di euro.

Si tratta in particolare di:

- 23 operazioni per circa 130 milioni di euro relative ad **agevolazioni degli investimenti** ai sensi della L.100/90, soprattutto nei settori dell'edilizia-costruzioni, della gomma-plastica, del tessile-abbigliamento e dei servizi. I Paesi interessati sono la Tunisia, l'Egitto, la Turchia, Malta e il Marocco;
- 20 operazioni per 14,2 milioni di euro per finanziamenti agevolati a **sostegno della realizzazione di strutture commerciali permanenti** (L.394/81) in numerosi settori e prevalentemente nel meccanico-elettromeccanico, nei servizi e nel settore agro-alimentare. I principali paesi per numero di programmi realizzati sono Egitto, Turchia, Tunisia e Algeria;
- 154 operazioni per 1.583 milioni di euro riguardanti l'**agevolazione dei crediti export** a condizioni "Consensus", per la realizzazione di infrastrutture e impianti e per la vendita di macchinari e attrezzature industriali e di mezzi di trasporto. I principali Paesi di destinazione delle forniture sono l'Egitto (19 operazioni per 722 mln di euro), la Turchia (69 operazioni per 352 mln di euro), Israele (38 operazioni per 255 mln di euro), l'Algeria (21 operazioni per 233 mln di euro). Di minore rilevanza, sia come numero che come importo, le operazioni relative a Siria, Tunisia, Marocco e Cipro;
- 29 operazioni per 4,8 milioni di euro relative alla partecipazione di imprese italiane a **gare internazionali**, in particolare nei settori dell'edilizia-costruzioni, dell'ingegneria civile e dei servizi di pubblica utilità. I Paesi principalmente coinvolti sono l'Algeria, l'Egitto, la Libia e il Marocco;
- 19 operazioni per 4,5 milioni di euro di **finanziamenti degli studi di fattibilità e di programmi di assistenza tecnica** (D.lgs. 143/98 art.22, D.M. 136/2000), soprattutto nel settore meccanico-elettromeccanico e nei servizi. I Paesi interessati sono, per numero decrescente di progetti, la Tunisia, il Marocco, la Libia, l'Algeria, l'Egitto, la Turchia, il Libano e la Palestina.

(Tavola 1) - Attività di SIMEST nei Paesi MEDA



Accordi di collaborazione con istituzioni finanziarie internazionali

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione operativa con le maggiori istituzioni finanziarie internazionali e regionali, SIMEST sta negoziando un accordo con la BEI, Banca Europea per gli Investimenti, per lo sviluppo di forme di collaborazione industriale tra PMI italiane ed estere e soprattutto per la nascita di joint-venture nell'area MEDA.

L'accordo definisce politiche di intervento comuni, condividendo metodi di analisi del rischio e approcci finanziari specifici.

L'accordo prevede in particolare l'apertura di linee di credito e la possibilità di accesso agli strumenti finanziari messi a punto dalla BEI per l'area MEDA quali il FEMIP (Fondo Euro-Mediterraneo per gli Investimenti ed il Partenariato) e che riguardano prestiti, equity, mezzanine financing e leasing¹.

¹ Per le attività e gli strumenti di finanziamento della BEI nell'area MEDA si veda il capitolo V.

SACE

www.isace.it

Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero

Piazza Poli 37/42 – 00187 Roma -Tel. 06 61361 - 800 269264 (numero verde)

SACE – Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero – è un ente pubblico economico, disciplinato dal Decreto Legislativo n. 143 del 1998 ed opera sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze e il controllo della Corte dei conti.

SACE assicura le imprese italiane che esportano beni e servizi, che realizzano lavori o investimenti all'estero e le banche italiane o estere che finanziano tali operazioni. Copre i rischi di natura politica e commerciale non coperti sistematicamente dal mercato, consentendo alle imprese italiane l'accesso e la competizione anche su mercati rischiosi. Non può assicurare operazioni sul breve termine nei Paesi di più antica industrializzazione (UE, USA, Canada, Giappone, Australia, Nuova Zelanda).

Il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) fissa le direttive di politica assicurativa di SACE volte a garantire un adeguato sostegno al processo di internazionalizzazione delle imprese italiane. Con delibera n. 93 del 1999 il CIPE ha individuato i rischi e le operazioni assicurabili dall'Istituto.

I principali rischi assicurabili da SACE sono quelli di:

- **produzione:** interruzione del contratto;
- **credito:** mancato pagamento parziale o totale;
- **mancata o ritardata restituzione** parziale o totale di cauzioni, depositi o anticipazioni;
- **indebita** escussione delle fideiussioni;
- **distruzione o danneggiamento** di beni in temporanea esportazione;
- **requisizione**, confisca o altro comportamento arbitrario da parte di uno Stato estero.

I principali prodotti assicurativi offerti da SACE per la copertura di tali rischi sono:

a) **polizza credito fornitore:** copre i crediti connessi alle esportazioni di merci e servizi. Con la stessa polizza l'esportatore può assicurarsi contro i c.d. rischi accessori. La polizza di credito fornitore copre:

- rischio di produzione: l'Assicurato viene rimborsato dei costi sostenuti per l'esecuzione della commessa in caso di sospensione della stessa o del mancato ritiro delle merci da parte dell'Acquirente estero per eventi di natura politica e commerciale;
- rischio di credito: l'Assicurato è garantito dalla mancata riscossione dei pagamenti previsti contrattualmente nelle diverse modalità di regolamento.

E' inoltre attivabile la procedura per la "voltura" della polizza credito fornitore: qualora il credito sia rappresentato da promissory-notes o da bills of exchange, l'Assicurato può scontare "pro-soluto" tali titoli presso una banca, tramite voltura della polizza all'Istituto scontante, che diventa Assicurato a tutti gli effetti;

- rischio di indebita escussione di fideiussioni da parte dell'Acquirente;
- rischio di mancata restituzione di cauzioni e depositi;
- rischio di distruzione, danneggiamento, requisizione e confisca di beni.

Chi contattare:

SACE – Divisione Crediti all'Esportazione
Dr.ssa Teresa Saponara – tel. 06/6736278

b) **polizza credito acquirente**: riguarda tutte le operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si impegna, per l'operazione sottostante, a pagare gli esportatori italiani in contanti per conto degli acquirenti/mutuatari; quest'ultimi si impegnano a rimborsare gli Istituti di credito con pagamenti dilazionati.

Assicura: crediti a breve e a medio lungo termine concessi da istituti bancari italiani o esteri e destinati al pagamento di esportazioni italiane o attività ad esse collegate, prestazioni di servizi, esecuzione di lavori da parte di imprese italiane.

Tra le operazioni di credito acquirente particolare rilievo assume il project finance: si tratta di progetti per i quali il rimborso del debito proviene esclusivamente dalla produzione di ricavi derivanti dal progetto stesso, senza ricorso agli azionisti o ad altri garanti. Riguarda, di norma, investimenti importanti che associano generalmente fonti multiple di finanziamento (azionisti, banche commerciali, istituzioni multilaterali di finanziamento).

Chi contattare:

SACE – Divisione Finanza Strutturata e Investimenti all'Estero
Ing. David Mizoule – tel. 06/6736213

c) **polizza investimenti**: considerato il ruolo sempre più importante che gli investimenti all'estero svolgono nell'ambito dello sviluppo di gruppi industriali e finanziari, SACE offre coperture assicurative contro il rischio politico connesso agli investimenti all'estero realizzati da operatori nazionali.

Sono assicurabili:

- apporti di capitali, beni strumentali, tecnologie, licenze, brevetti, servizi di progettazione, direzione di lavori, assistenza, gestione e commercializzazione;
- finanziamenti con carattere di partecipazione;
- garanzie sui finanziamenti.

SACE può assicurare investimenti diretti alla costituzione di una nuova impresa e allo sviluppo di una già esistente, privata o in corso di privatizzazione.

Gli investimenti assicurabili devono essere caratterizzati dalla fondata previsione di effetti positivi per il Paese che ospita l'investimento e per l'economia italiana.

Chi contattare:

SACE – Divisione Finanza Strutturata e Investimenti all'Estero
Dr.ssa Stefania Paciotti – tel. 06/6736427

d) **polizza multiexport**: nasce dall'evoluzione della polizza globale, rinnovata con lo scopo di soddisfare al meglio le esigenze delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie.

La polizza prevede:

- copertura di transazioni ripetute verso uno o più clienti esteri, con dilazioni di pagamento non superiori a 12 mesi; massimale per ogni debitore, rinnovabile annualmente;
- introduzione di sistemi di valutazione basati su scoring e rating di agenzie specializzate.

Chi contattare:

SACE – Divisione Crediti all'Esportazione
Dr.ssa Eleonora Vitaliani – tel. 06/6736320

e) **linea di credito "interna"**: strumento largamente utilizzato dalle banche in quanto non discende da una specifica convenzione finanziaria, la linea assicurata è rappresentata da un massimale sul quale la banca italiana imputa crediti documentari confermati, disposti da banche estere. Il rischio assicurabile è quello relativo al credito.

La copertura assicurativa può essere concessa per eventi di natura politica e commerciale.

Chi contattare:

SACE – Divisione Crediti all'Esportazione
Dr.ssa Teresa Saponara – tel. 06/6736278

f) **garanzia assicurativa on line per conferme di credito documentario**: si rivolge all'Istituto bancario italiano o estero che confermi un'apertura di credito documentario disposta da una banca estera residente in un Paese diverso da quello della banca confermante. La garanzia viene rilasciata in tempo reale tramite il sito internet di SACE (www.isace.it).

La copertura è rilasciata a fronte del rischio di insolvenza della banca estera emittente.

Chi contattare:

SACE – Divisione Crediti all'Esportazione
Dr.ssa Eleonora Vitaliani – tel. 06/6736320

g) **convenzioni assicurative quadro**: frutto di una collaborazione tra alcune banche e SACE, consentono di assicurare operazioni che presentano caratteristiche prestabilite, verso Paesi e debitori predeterminati, a condizioni assicurative prefissate e nell'ambito di plafonds concordati. La definizione a monte dei requisiti per la copertura SACE permette alle banche di inserire autonomamente le operazioni, riducendo così i tempi di risposta agli operatori.

Per consentire a SACE di monitorare i rischi assunti, le banche comunicano semestralmente lo stato di utilizzo dei plafonds e le singole operazioni imputate.

Le convenzioni al momento attive sono quelle firmate con la Banca Intesa, Banca Nazionale del Lavoro, Monte dei Paschi di Siena, Capitalia, San Paolo IMI, Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG, Efibanca, Banca Popolare di Verona e Novara e Unicredito.

Chi contattare:

SACE – Divisione Crediti all'Esportazione
Dr.ssa Eleonora Vitaliani – tel . 06/6736320;

g) riassicurazione: l'Istituto, oltre ad operare in assicurazione diretta, è autorizzato ad agire anche in qualità di riassicuratore di rischi politici del credito all'esportazione assunti da compagnie di assicurazione private.

Accordi di riassicurazione sono stati stipulati con:

- Viscontea e Gruppo Intesa;
- Viscontea e Finest.

Chi contattare:

SACE – Divisione Crediti all'Esportazione
Dr.ssa Eleonora Vitaliani – tel . 06/6736320

Politica assicurativa e attività SACE nei Paesi dell'area MEDA

Nel corso del 2002, l'esposizione² SACE nei confronti dei Paesi dell'area MEDA è diminuita lievemente se rapportata con il dato del 2001: tale flessione è tuttavia quasi interamente imputabile alla diminuzione della sinistrosità in seguito ai recuperi sugli indennizzi erogati (mediante Accordi di Ristrutturazione siglati con i Governi).

L'esposizione verso i Paesi MEDA ammontava, a fine dicembre 2002, a 4.828 milioni di Euro, pari al 16,7% dell'esposizione mondiale; gli impegni in essere ammontavano invece a 2.137 milioni, pari al 13,2% del totale.

L'importanza della regione per gli esportatori italiani si riflette sulla domanda assicurativa e, di conseguenza, l'area mediterranea comprende alcuni tra i Paesi più rappresentativi del portafoglio SACE in termini di **impegni**: la Turchia, che figura al primo posto nell'area con circa 660 milioni di Euro e risulta al 5° posto nella graduatoria complessiva; l'Algeria, secondo paese dell'area con 535 milioni (3° su scala mondiale); il Marocco con 346 milioni e l'Egitto con circa 330 milioni (9° posto).

La politica assicurativa SACE nei confronti dei Paesi dell'area MEDA è diversificata in relazione ai diversi gradi di rischiosità che si possono riscontrare nell'area. Tale molteplicità di condizioni si riflette principalmente nella **categoria di rischio**³ – alla quale è legato il premio minimo applicabile per la copertura del rischio sovrano – che varia dalla 3a categoria di Cipro, Malta, Israele e Tunisia alla 7a categoria di Libano, Libia e Siria.

² L'esposizione è la somma degli impegni in essere (che rappresentano l'operatività corrente dell'Istituto) e della sinistrosità (indennizzi erogati da recuperare e sinistri in corso).

³ I paesi oggetto di attività di credito all'esportazione sono classificati in 7 categorie, dove alla 1a categoria corrisponde il rischio minore e alla 7a il rischio massimo. Ad ognuna di esse corrisponde un premio minimo (il Minimum Premium Benchmark), fissato in ambito OCSE per la copertura del rischio sovrano nelle operazioni di assicurazione del rischio del credito. Le Agenzie per il Credito all'Esportazione sono vincolate a non applicare un livello di premio inferiore per la copertura del rischio politico a medio e lungo termine.

Per numerosi Paesi è prevista l'**apertura senza restrizioni**: questo atteggiamento è previsto per Cipro, Egitto, Israele, Malta, Marocco e Tunisia. In questo caso tutti i prodotti assicurativi dell'Istituto sono in linea di principio disponibili, fermo restando che ogni operazione è esaminata singolarmente al fine di valutare il merito di credito delle controparti e gli aspetti commerciali-finanziari della transazione; nell'eventualità che il merito di credito del debitore/garante non fosse ritenuto adeguato, potrebbero essere imposte restrizioni particolari.

Anche per la **Turchia** è prevista l'apertura senza restrizioni ma, data la particolarità della congiuntura economico-finanziaria turca, il Paese è oggetto di un monitoraggio costante al fine di evidenziare eventuali fenomeni che possano comportare un aggravamento del rischio.

Per quanto riguarda i rimanenti paesi, per il **Libano** è prevista la pausa di riflessione – atteggiamento assimilabile alla sospensiva, dovuto principalmente alla situazione indennitaria – mentre per i **Territori Palestinesi** l'operatività è di fatto nulla.

In una condizione intermedia di "apertura con restrizioni", infine, si trovano Algeria, Libia e Siria. Per l'**Algeria** sono fissati un plafond paese e un limite di importo per operazione, in ragione della consistente domanda assicurativa; è prevista inoltre una percentuale di copertura dell'85%⁴ per i rischi accessori e le operazioni con controparti bancarie. La percentuale massima di copertura per il rischio bancario è stata recentemente innalzata in seguito ai progressi – seppure non ancora completamente soddisfacenti – registrati dal settore bancario algerino.

Per quanto concerne la **Libia**, in seguito alla soluzione del contenzioso tra SACE e il Governo libico, nel 2002 l'Istituto ha ripristinato l'operatività con il Paese e il CIPE⁵ ha fissato un plafond di 1 miliardo di Euro, prevedendo che l'elevato interesse degli esportatori italiani avrebbe comportato un aumento sostanziale della domanda assicurativa.

Per quanto riguarda infine la **Siria**, alla recente riapertura – resa possibile anche in questo caso dalla soluzione di un contenzioso riguardante indennizzi pagati da SACE – ha fatto seguito una missione operativa svolta nel dicembre 2002, che ha consentito di appurare il ridotto margine operativo per quanto riguarda il consueto ambito del rischio sovrano e di constatare altresì l'impossibilità di assicurare il settore bancario siriano. È stato quindi concepito un progetto di collaborazione tra SACE e le Camere dell'Industria siriane – realizzato con l'ausilio dell'Ambasciata italiana a Damasco – allo scopo di ovviare alla mancanza di dati aggiornati sul settore corporate e di consentire quindi la copertura di operazioni di piccolo importo con controparti private. A partire da quest'anno, quindi, tale meccanismo consentirà a SACE di consolidare la sua funzione di sostegno all'export italiano anche in tale contesto particolarmente difficoltoso e non abituale.

Considerata l'importanza dell'area mediterranea per il sistema Italia, SACE segue con grande attenzione gli sviluppi della situazione politica ed economica dei Paesi dell'area MEDA, allo scopo di definire una politica assicurativa e degli strumenti in grado di soddisfare le esigenze degli esportatori italiani. A tale scopo, l'atteggiamento assicurativo viene rivisto tempestivamente in caso di variazioni significative della rischiosità di ogni singolo Paese e la situazione aggiornata è disponibile sul sito internet dell'Istituto (www.isace.it).

⁴ In genere, la percentuale di copertura massima è il 95%, sia per operazioni di credito acquirente che per il credito fornitore.

⁵ Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.